

LEVICO

Tre edifici per 4.600 metri cubi. Laboratori sul lato nord, un punto di ristoro sulla sommità e un farmermarket con somministrazione bevande vicino al «Prime Rose»

Interna all'accordo una permuta tra la Società agricola e il Comune che entra in possesso della parte sommitale di maggior interesse archeologico vicino alla Chiesetta

Colle San Biagio: ecco come diventerà

Il progetto definitivo approvato dalla giunta provinciale: nell'area tre nuove strutture

L'ACCORDO Un lungo trascorso

Varia anche l'interesse pubblico

LEVICO - Per mesi il progetto della società agricola che ha preso il nome dalla collina che sorge sul lato nord del lago di Levico, è stato sulla bocca di tutti i cittadini. Ci sono state delle riunioni proposte dalla società per spiegare il progetto e non sono mancate raccolte di firme e osservazioni complete e dettagliate da parte di privati ed enti del calibro di Italia Nostra e WWF.

Anche i competenti uffici provinciali, come da procedura, hanno detto la loro e il progetto ha subito ulteriori variazioni rispetto alla prima e alla seconda adozione approvate in consiglio comunale tra settembre e dicembre dell'anno scorso, ed è così diventato quello approvato in via definitiva il 10 agosto dalla giunta provinciale.

L'accordo urbanistico pubblico - privato è possibile perché l'amministrazione ha riconosciuto l'interesse pubblico negli interventi proposti. Rispetto al preliminare però anche questo è variato: verrà meno il palco sulla sommità del Colle, mentre resta la realizzazione di servizi igienici pubblici, la libera fruizione e accessibilità della sentieristica che verrà sistemata e la realizzazione di un parcheggio pubblico sul lato nord. Si aggiunge la proprietà della sommità del colle, l'area dove si trovano i resti archeologici, che sarà permutata con il Comune per la particella dove sorgerà il punto vendita. **V.F.**

VALENTINA FRUET

LEVICO - È stato approvato il 10 agosto dalla giunta provinciale il progetto di realizzazione di una fattoria sociale sul Colle San Biagio. Ora possiamo dire che sul colle nei prossimi anni sorgeranno degli edifici, alcune aree diverranno di proprietà del Comune e i passanti troveranno nella zona interessata dal progetto non solo verde, orti e giardini ma anche un servizio di ristorazione, un punto vendita di prodotti agricoli e alcuni piccoli laboratori. Ma come si evolverà il colle nei prossimi anni e in cosa è diverso il progetto rispetto a quello presentato dalla società l'anno scorso?

La sostanza dell'accordo urbanistico non cambia, la forma sì: si tratterà sempre della realizzazione di una bio fattoria sociale con lo scopo di favorire i soggetti svantaggiati tramite attività di orticoltura, trasformazione e vendita delle materie prime e dei loro derivati. Gli edifici che sorgeranno sul colle nei prossimi anni saranno sempre 3 ma la volumetria è stata ridotta dagli iniziali 6000 metri cubi a 4600 di cui 3100 metri cubi nelle zone di protezione lago (1800 fuori terra e 1300 interrati). Resteranno immutati il ristorante nella parte alta del lato est e i laboratori (caseificio, birraio).



Diverso invece appare l'edificio in basso, il punto vendita dei prodotti che nel progetto preliminare si trovava nei pressi del Capitello della Madonna: questo sarà spostato in un terreno di proprietà comunale, che sarà permutato con la parte sommitale del colle, dove si trova il sito archeologico.

La particella si trova tra la strada di accesso e il sottostante parcheggio pubblico nella zona che presenta una concentrazione particolarmente rara di esemplari di carpino bianco e che per questo era stata oggetto di osservazione. L'edificio sorgerà, per una cu-

batura totale di 1400 metri cubi (530 interrati e 870 fuori terra) ed è stato previsto, si legge nella relazione integrativa, in prossimità del già esistente ristorante «Prime Rose» e «in posizione tale da preservare più dell'80% delle piante di carpino bianco, limitando il taglio ad alcuni esemplari fra i più

giovani e salvaguardando le specie secolari di castagno che arricchiscono il bosco». Anche la natura di questo edificio ha subito delle varianti; inizialmente punto vendita è diventato poi sede di uffici veterinari, in seguito cassati, e su progetto definitivo sarà una struttura su due piani parzialmente interrata e ospiterà la reception della fattoria sociale, un laboratorio e un punto di vendita e somministrazione «necessario per garantire la sostenibilità del progetto. L'attività di somministrazione bevande risulta molto restrittiva;

non si avrà un classico bar ma si darà la possibilità alla società di far provare le proprie bevande, passibili di vendita» si legge. Una finalità diversa e più circoscritta rispetto all'edificio della parte alta dove è prevista «sala polivalente con laboratorio di cucina per somministrazione di alimenti e bevande».

Si è provveduto anche a cambiare le destinazioni d'uso: a parco saranno solo le zone in cui sono previste costruzioni, mentre i restanti metri quadrati saranno destinati a verde pubblico.

PREDAZZO

Il bacino balneabile realizzato su modello delle località altoatesine Gais e Luson sorgerà in una zona naturale e sportiva. La sindaca: «Prima di tutto per i cittadini»

L'inizio lavori è previsto nella primavera 2019. L'anno scorso i monitoraggi idrici e la consulenza dell'agenzia altoatesina Kohl&Partner sulle dinamiche turistiche

Un laghetto artificiale in arrivo ad arricchire l'offerta turistica

ALFREDO PALUSELLI

PREDAZZO - Un lago artificiale, ma realizzato con criteri assolutamente naturalistici, nel rispetto dell'ambiente in cui sarà inserito. È questo il progetto a cui l'amministrazione di Predazzo sta lavorando. La location sarà quel grande prato (ex campo ippico nei pressi del campo sportivo di Predazzo) un tempo sede della «10 giorni equestre» che, da quando non vengono più realizzate gare di cavalli, è in cerca di una destinazione d'uso. L'intenzione è quella di realizzare un bacino balneabile, per il divertimento e il relax di adulti e bambini, residenti e turisti. Le acque del laghetto, nell'idea ancora in fase di progettazione a cura del geometra Marco Lutzemberger e dell'ingegnere Giorgio Marazzan, saranno sanificate con il principio della fitodepurazione, quindi totalmente senza cloro. La fitodepurazione è infatti un sistema di depurazione naturale delle acque che riproduce il principio di autodepurazione degli ambienti acquatici naturali.

Durante l'estate del 2017 si è monitorata la situazione idrica della zona, lo studio ha evidenziato come sarà probabilmente possibile un approvvigionamento idrico del biolago tramite sole acque naturali. Verrà quindi realizzato un pozzo che alimenterà idricamente il bacino, permettendo un impatto ambientale pressoché nullo. Il progetto sarà parzialmente finanziato per un importo di 520.000 euro, con inizio lavori previsto per la primavera del 2019.

La sindaca di Predazzo **Maria Bosin** dichiara a riguardo: «Abbiamo messo assieme le visioni architettoniche con quelle di una fruibilità turistica e quel-

IL PROGETTO

Un'area verde relax con piscina naturale

La profondità massima dell'acqua del lago sarà 1,30 metri per un'opera che coprirà nel suo complesso circa 5000 metri quadrati calcolando piscina naturale, aree prative dedicate al relax, la zona di fitodepurazione, il pozzo per il ricambio dell'acqua e la piccola struttura con spogliatoio, bar, amadietti e servizi. Inoltre sono previste una zona per bambini con un piccolo pontile, una zona solarium, una passeggiata intorno al biolago che in alcuni tratti sarà su passerella in legno e in altri sarà erbosa, e una parte alberata.



le che riguardano un approccio paesano all'opera, crediamo infatti che il laghetto debba servire sia turisticamente sia alla comunità residente. Per queste tematiche ci siamo rivolti all'agenzia altoatesina di consulenze sulle dinamiche turistiche Kohl&Partner. I loro esperti concordano nel dire che il successo dell'opera sarà legato, giocoforza, anche al benvenuto e alla frequentazione che i paesani gli vorranno riservare. Inizialmente ci siamo soffermati sui dettagli tecnici come la creazione di un piccolo bar (che permetterà alle strutture limitrofe di continuare a lavorare per quanto riguarda la ristorazione), degli spogliatoi e della depurazione naturale delle acque. Tecnicamente stiamo valutando anche le ipotesi per

l'utilizzo invernale del biolago come pattinaggio naturale. Abbassando il livello dell'acqua, nei mesi più freddi, si dovrebbe riuscire ad ottenere una superficie ghiacciata senza l'utilizzo di refrigerazione artificiale, seguendo i ritmi della natura, ma è una cosa su cui stiamo ancora discutendo con gli ingegneri.»

La scelta di un'agenzia di consulenza altoatesina non è casuale, infatti proprio in Alto Adige, Austria e Germania i biolaghi artificiali sono una realtà consolidata e di successo. Proprio visitando le realtà di Luson e Gais, in Alto Adige, l'amministrazione di Predazzo ha tratto ispirazione per la propria interpretazione di piscina naturale, la quale nascerà in un'area già votata all'aria aperta e allo sport co-

me quella della zona Fontanelle a Predazzo. Nelle vicinanze del futuro laghetto, sorgono infatti già un campo sportivo, lo skate park, un grande parco giochi, la pista ciclabile, il campo ippico e numerosi sentieri che si addentrano verso la Val di Fiemme e il Lagorai (molto suggestiva è la passeggiata che porta alle cascate di Predazzo). L'opera nascerà quindi in un contesto naturale e sportivo che si presume potrà avere sempre più richiami, anche per gli abitanti degli altri paesi della valle. Proprio in quest'ottica l'amministrazione comunale sta vagliando soluzioni alternative per il traffico che attualmente si riversa completamente su via Lagorai. Il biolago infatti vorrà infatti essere un'oasi di relax e benessere, con-

cetti che mal si associano con il rumore del traffico stradale. «Quando ho visto il luogo che ospiterà il biolago ho capito che sarà un successo. L'idea di creare un qualcosa adatto sia alla popolazione che agli ospiti, lasciando l'ingresso libero, mi piace moltissimo» afferma il dottor **Alois Kronbichler** dell'agenzia Kohl&Partner. Che continua: «Usare quest'area verde bellissima per creare un lago in sinergia con le strutture esistenti è un'idea che permetterà di tuffarsi, giocare, passeggiare e rilassarsi, la realizzazione arricchirà l'intera area e sarà assolutamente vincente. Abbiamo valutato l'idea da ogni prospettiva: dal punto di vista dell'abitante, da quello dell'ospite e da quello di chi ci lavorerà.»